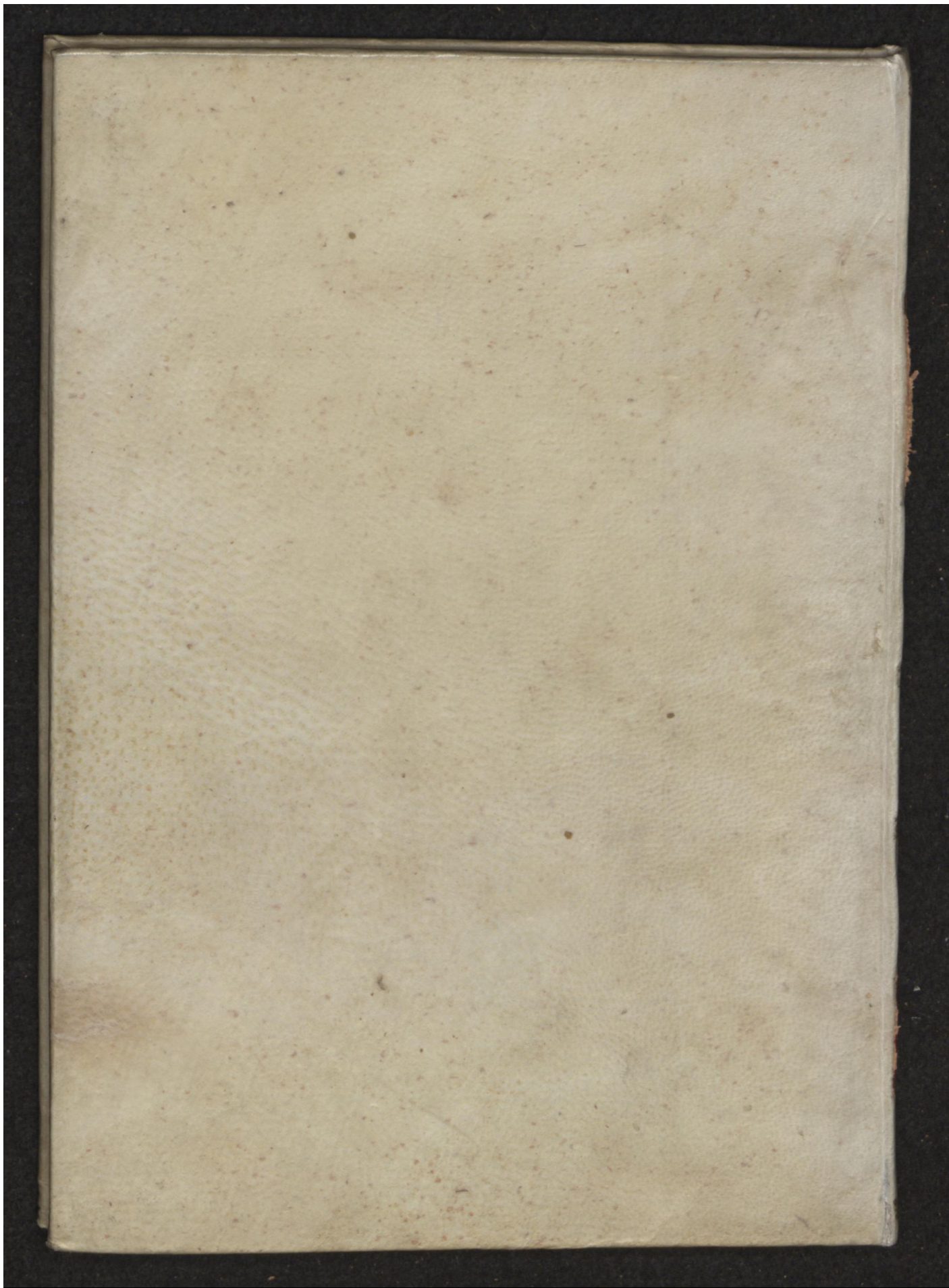


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

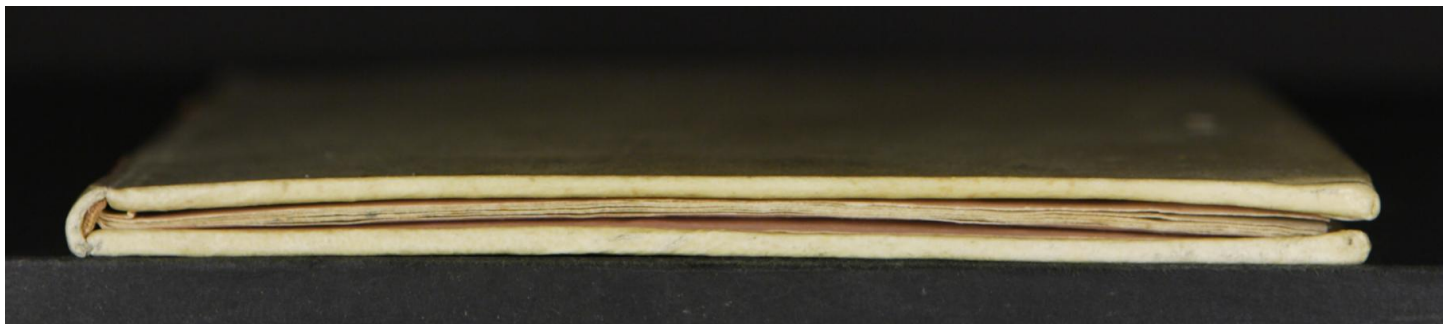
Pal. E.6.4.58







Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.4.58



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.4.58

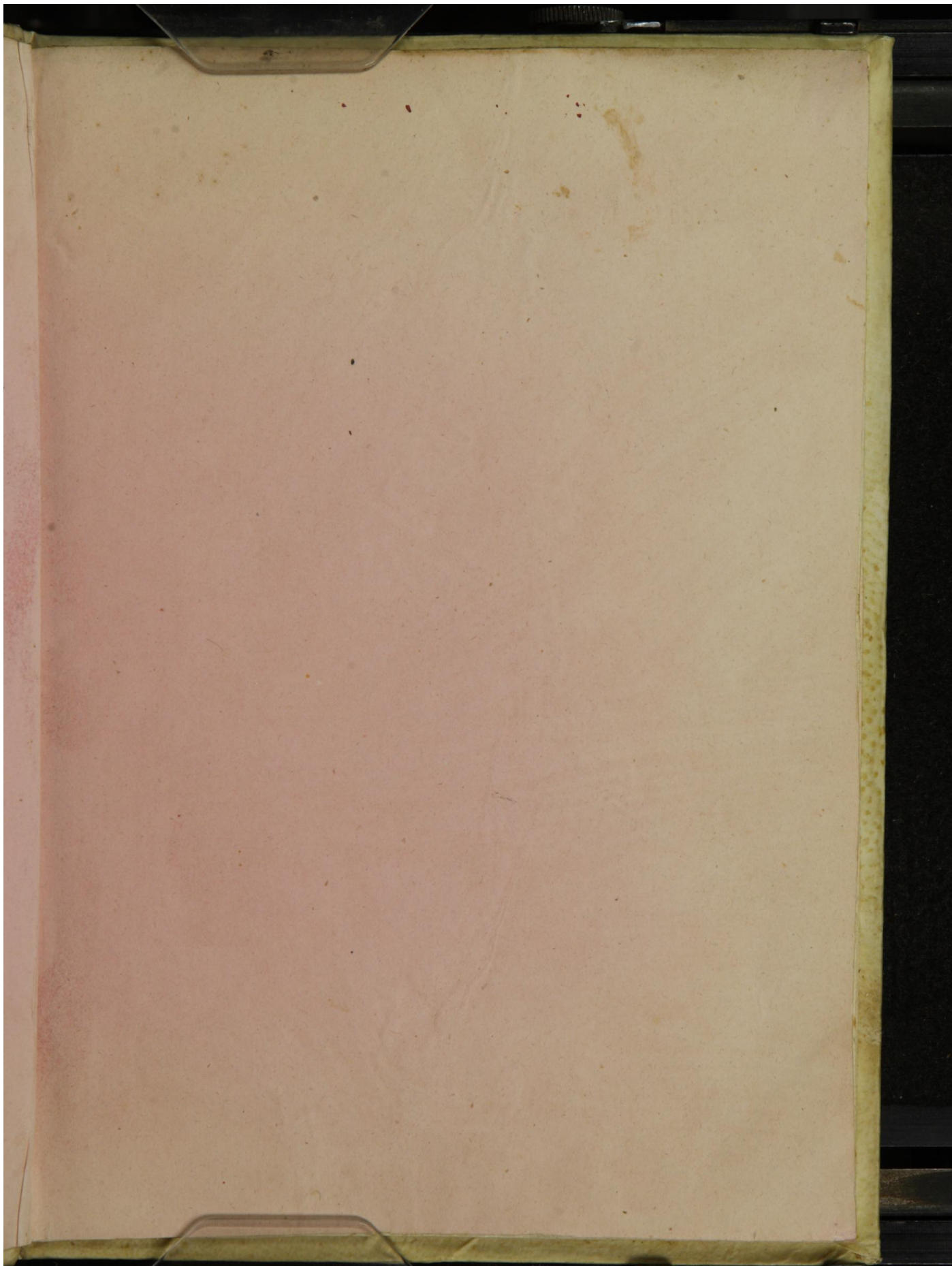


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.4.58

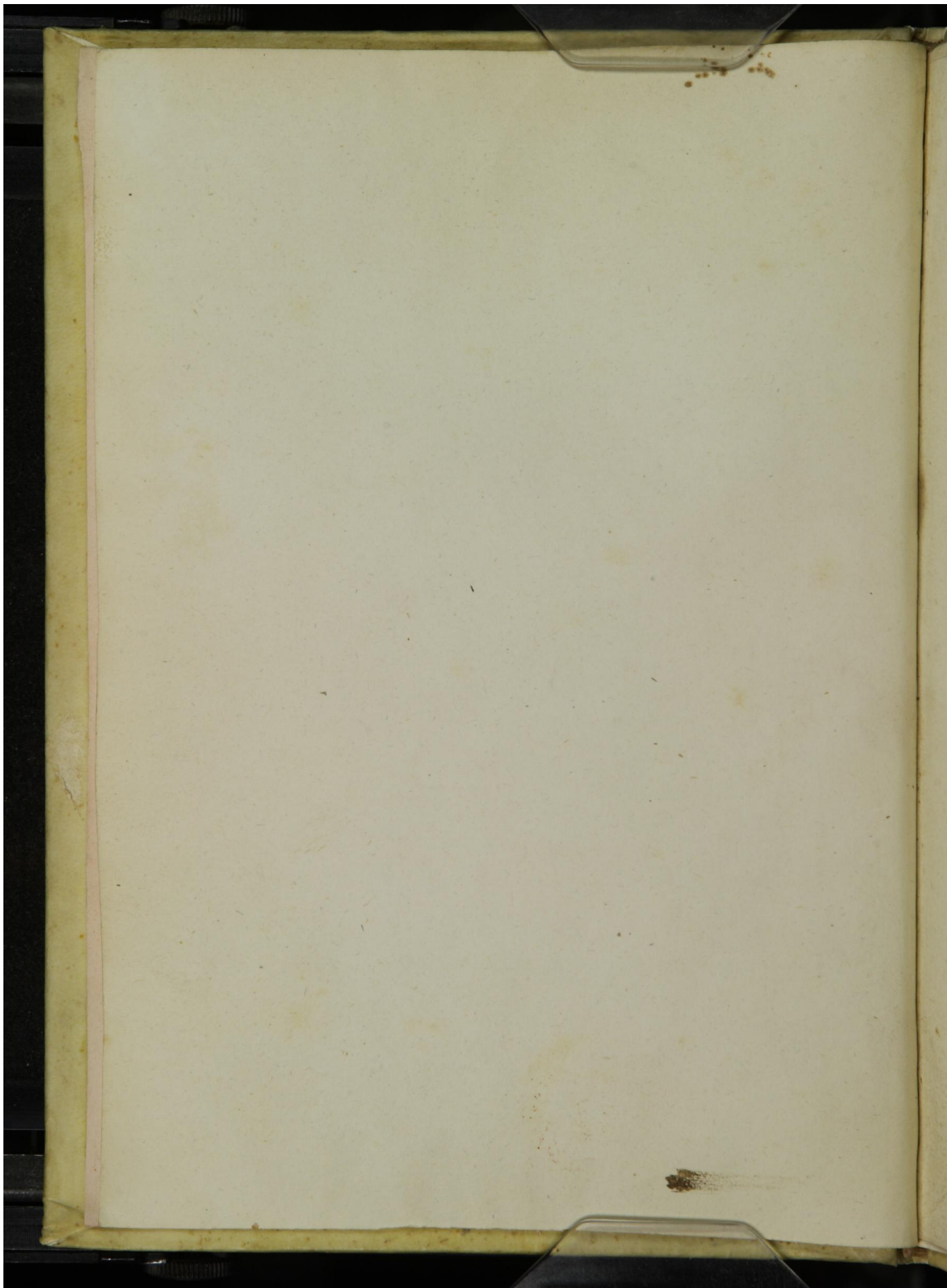


*A. 6. 4. 8*

258.







Credo che Dante fece quãdo fu accusato  
per heretico allo inquisitore





¶ Al tempo che Dante suo libro diciso  
& messo in uersi molta gente grossa  
credeuan che fussito in paradiso  
Empurgatoro in quella obscura fossa  
doue gia mai non e se non dolore  
& chi uiua non ne fa mai rimossa  
Et uenne abocca a uno inquisitore  
che a quel tempo a rauenna dimoraua  
credendo a Dante far gran disonore  
Subitamente per lui che mandaua  
dicendo con superbia & con furore  
se tu colui che tucta lama snada  
Vai mormorando cō tanta obbusione  
io dico contro alla fede cristiana  
che uai mectendo altrui ī tanto errore  
Poi dice piu che con lauoe piana  
tu uai faccendo canzone & sonecti  
& con altre parole losuillana  
Et poi gli disse quanto me faresti  
affare un libro della sancta fene  
che andar uoler drieto pure acotesti  
Tua carita che n bai poca merzene  
Dante uuol dire allui con sensi desti  
& disse altra uolta tornerai amene  
E si parti & per cotal digesti  
comincio adoperar con lesue lime  
faccendo questi uersi molti presti

Hor qui comincia il Credo di Dante arli  
ghieri poeta fiorentino



Io scripsi gia damore piu uolte rime  
quanto piu seppi dolze belle & uaghe  
empulirle operai tuete mie lime  
Dicio son facte le mie uoglie smaghe  
perchio conosco speso hauere in uano  
lemie fatiche & aspectar male paghe  
Diquesto falso amore omai lamano  
scriuer non uo piu anzi ritrare  
& ragionar didio come cristiano  
Io credo in uno padre che puo fare  
cioche allui piace & dacui tueti ibeni  
procedon diben dire & operare  
Della cui gratia terra eciel son pieni  
& che dallui fur facti diniente  
perfecti buoni lucidi & sereni  
Et tueto cioche sode uede o sente  
fece la sua uirtu infinita  
& cioche sicomprende con lamente  
Credo che lhumana carne & uita  
mortal prendessi della uergin sancta  
Maria che cosua prieghi pur ciaita  
Et la diuina essenza tueta quanta  
in cristo nostro signor sancto & pio  
si come sancta chiesia aperto canta  
El qual fu ueramente buono & dio  
unico idio figluolo didio nato  
eternalmente idio didio uscio  
Non facto manual ma generato  
simile al padre el padre & esso e uno  
& di spirito sancto e incarnato

a z

*Salomone*



Costui per uoler saluar ciascheduno  
fu in su la croce per noi crucifisso  
di gratia pieno & di colpa digiuno  
Poi discese nel profondo abisso  
inferno tenebroso per cauarne  
gli antichi padri chebbono il cor fisso  
A d'aspectar che dio prendessi carne  
humana & lor traessi di prigione  
& per sua passione tuetti saluarne  
Io dico chio ho ferma oppinione  
& giustamente con perfecta fede  
credo saluarmi per sua passione  
Et chi altrimenti uagillando crede  
heretico & nimico di se stesso  
lanima perde che non senauede  
Tolto di croce & nel sepolcro messo  
con lanima & col corpo il terzo di  
da morte suscito credo & confesso  
Et con tutta la carne chebbe qui  
dalla sua madre uergin benedetta  
poi alto in cielo uiuo senegi  
Et con dio padre siede adritto & aspecta  
tornar con gratia a suscitare emorti  
& di loro & de uiui far uendetta  
Et pero di ben fare ciascun si conforti  
el paradiso per ben fare aspecti  
& di diuina gratia esser consorti  
Et chi con uizi uiue & con difetti  
aspecti nell' inferno pene & guai  
& stara con gli demoni maladeetti



Alle qua pene rimedio gia mai  
non si uirtuoua che son senza fine  
pianti & strida li sempre trouerra  
Dalle qua pene noi anime tapine  
ciguardi & difenda lo spirito sancto  
quale terza persona delle diuine  
Et tanto e il padre & lo spirito sancto  
quanto e il figliuolo & luno & laltro e tale  
& una cosa sola de sancti un sancto  
Et uera trinita eglie cotale  
qual padre qual figlio un solo dio  
con lo spirito sancto ognuno uguale  
Da quell amore & da quel buon disio  
procede questo che dal padre al figlio  
non generato & facto al parer mio  
Ma sol da quel eterno & buon consiglio  
che dal padre el figliuolo procede & regna  
non prima luno che laltro fusse piglio  
Qual piu sottile adichiarar singegna  
che cosa sia la diuina essenza  
manca la possa adir cosa si degna  
Bastici pure hauer ferma credenza  
dicio che ciama estra sancta chiesa  
la qual cida dicio uera sentenza  
Et credo che il baptesimo ci a cun fregia  
della gratia di dio & mondal tutto  
dogni peccato & poi di gloria il pregia  
El quale e da qua & di parol constructo  
& non si da a nessun piu duna uolta  
quanto sia di peccati alcun piu bructo



Senza ilquale ogni possanza e tolta  
acia scheduno andare in uita eterna  
bench in se hauesli ogni uirtu raccolta  
Lume e tal uolta di questa lucerna  
che dallo spirito sancto i noi risplende  
didiricto disio sicci gouerna  
Et del baptesmo hauer si forre incende  
amore in noi che perla uoglia giusta  
non men chauerlo lui giusto intende  
Poi per purgare lanostra uoglia igiusta  
elpeccar nostro dadio cidiparte  
lapenitēzia habbiām per nostra frusta  
Non per nostra possanza ne nostrarte  
tornar potremo alla diuina gratia  
sanza confession dalla sua parte  
Prima e contrition quella che scaccia  
elmaladecto & poi con propria bocca  
confessa ilmale che tanto noi impaccia  
Elsodiffare che drieto allaltre scocca  
tornar ci fa con lepredecte insieme  
hauer perdono chi dirittamēte iltocca  
Ma per lonimico che pur ciprieme  
lefragil nostre uoglie affarci danno  
che sai che dio per noi poco siteme  
Accioche noi fuggiamo ilfalso inganno  
che sempre ciapparecchia quel nimico  
da cui principio tuetti imali hanno  
Nostro signore iddio padre & amico  
elsancto corpo elsangue suo benigno  
ueder celsa allaltar uero tidico



Quel uero corpo che nel sancto legno  
di sangue & carne fu chiuato & sparto  
per liberarci da spirito maligno  
Se io il uero dal falso ben diparto  
in forma dostia noi uediamo Cristo  
qual q̄l produsse il sancto uirgin parto  
Vero dio & huomo tueto insieme misto  
in ispezie di pane pare & diuino  
p̄ cui del cielo facciamo il gr̄de acquisto  
Tanto sancto mirabile & diuino  
e questo ministro sacramento  
che dir non lopotria il mio latino  
Questo cida forteza & ardimento  
contra le nostre mali temptatione  
siche per lui da noi il nimico e uinto  
Perche gl'intende ben nostre oratione  
che allui si fanno ben giuste & diuote  
quando son fatte con diuotione  
La possa dicio fare & laltre rote  
del b̄e cātare & dare altrui il baptesimo  
solo e de preti auolger cotal rote  
Et p̄ fermeza ancor del cristianesimo  
dassi lacresima & lolio sancto ancora  
per rafferma q̄sto credet medesimo  
La nostra carne pronta al mal tuetora  
e stimolata dalla luxuria molto  
perche lun laltro spesso qui saccora  
Arripararci idio ciuolle il uolto  
& ordino fra noi il matrimonio  
accioche tal peccato ad noi sie tolto



Tracti cia delle man del mal demonio  
colopradetti sancti sacramenti  
con limosine orare & col digiuno  
Dieci dadio habbiam comandamenti  
primo sie che noi lui solo adoriamo  
ne in idoli didei piu sian credenti  
Et che il sancto nome non pigliamo  
in uan giurando o in altre simil cose  
senon che sempre lui benediciamo  
Terzo uuol che ciaschedun si pose  
dogni fatica un di della septimana  
sicome sancta chiesa amendar pose  
Soprogni cosa qui fra noi mondana  
a padre & madre noi facciamo honore  
pche dalloro habbia la carne humana  
Che nessun furu o uer sia rubatore  
& uiua casto & diluxuria mondo  
ne dicio cerchi altrui far disonore  
Ne gia per cosa che glia specti al mondo  
falsa testimonanza a nessun faccia  
siche dal falso il uero sia messo al fondo  
Ne mai distenda adira le sue braccia  
aduocidare altrui in nessun modo  
che spegnera i dio in noi la faccia  
Ne mai sciolga di prudenza il nodo  
che del proximo suo brami la moglie  
perche farebbe dicarita uodo  
Vltime poi e che tucte nostre uoglie  
noi raffrenian desiderar l'altrui  
perche il pello il cor dadio citoglie



Accioche bene attenti tuetti noi  
stiamo a ubbidir cioche cidice  
fuggiamo euizi che citoggon dallui  
Prima e superbia dogni mal radice  
perche lhuomo siriputa ualer meglio  
che il suo uicino & esser piu felice.  
In uidia che fa luomo esser uermiglio  
che per istiza uedendo altrui bene  
al nimico didio lorassomiglio  
Ira allo adirato da gran pene  
parchel cōsumi uccida accenda & arda  
stassi con pianto & a pouerta siuiene  
Accidia dogni ben nimica guarda  
che sempre almal pēsier siuolge & gira  
al disperar e pronta & alben far tarda  
Ipocrisia per cui si martira  
ilmōdo tuetto quanto & rompe epacti  
lecito gli pare assai quel che piu tira  
Lagola che gouerna esauu ematti  
& cō ebbriezza il suo mangiar supchio  
morte gli appare & diluxuria gliatti  
Et la luxuria che e septimal cerchio  
che amista rompe & parentado spezza  
ne idio teme ne diuirtu duom uecchio  
Contra questi peccati hauiam forteza  
ch sono scripti inq̃sto poco inchiostro  
p andar poi doue e somina allegrezza  
Idico per star drento al diuin chiostro  
& che facciamo adio preghiare assai  
& la prima oratione si e el pater nostro



Dicendo padre che in cielo stai  
sanctificato sia iltuo sancto nome  
& gratie & lode di cioche tu fai  
Auegnam neltuo regno poni come  
questoration tua uolonta si faccia  
comelle in cielo sienterra in unione  
Signore dacci hoggi pane che ci piaccia  
di perdonarci gli peccati nostri  
ne cosa facciam che ti dispiaccia  
Et come perdoniamo tu sicci mostri  
exemplo dando ad noi di tua uirtute  
accioche dal nimico ognun sichiostri  
Pietoso padre pien dogni salute  
guardaci & salua dalla temptatione  
dallo infernal nimico & sua ferute  
Et che possiamo fare adte oratione  
che ciguardi di male el regno nostro  
a posseder uegnian con diuotione  
Pregbianti re di gloria signor nostro  
che tu ciguardi dal dolore afflicto  
la nostra mente & ate sia il cor cōposto  
Lauergin benedecta omai audito  
laudare & benedire inanzi al fine  
aggiunga aquello che di sopra scripto  
Et lei preghiamo che alle glorie diuine  
sicci conduca co suoi sancti priegbi  
& scampi noi dalle infernal ruine  
Et tu cti quegli che son di peccar ciechi  
alluma & svegli l'alor tenebria  
& dalle pene infernal sicci dislegbi



Salue regina uergine Maria  
piena di gratia dio sia sempre teco  
piu che altra donna gloriosa & pia  
El fructo del tuo uentre ilquale ipriego  
che ci guardi di male Cristo giesu  
sia benedecto & noi tiri conseco  
Ouergin benedecta sempre tu  
ora per noi sicche idio ci perdoni  
& dieci gratia auuer si quaggiu  
Che paradiso al nostro fin cidoni

Finito il credo di Dante





1570

High Circle

Carthage  
May 1860

110; *Je t'ai dit encore  
Deux fois  
encore*

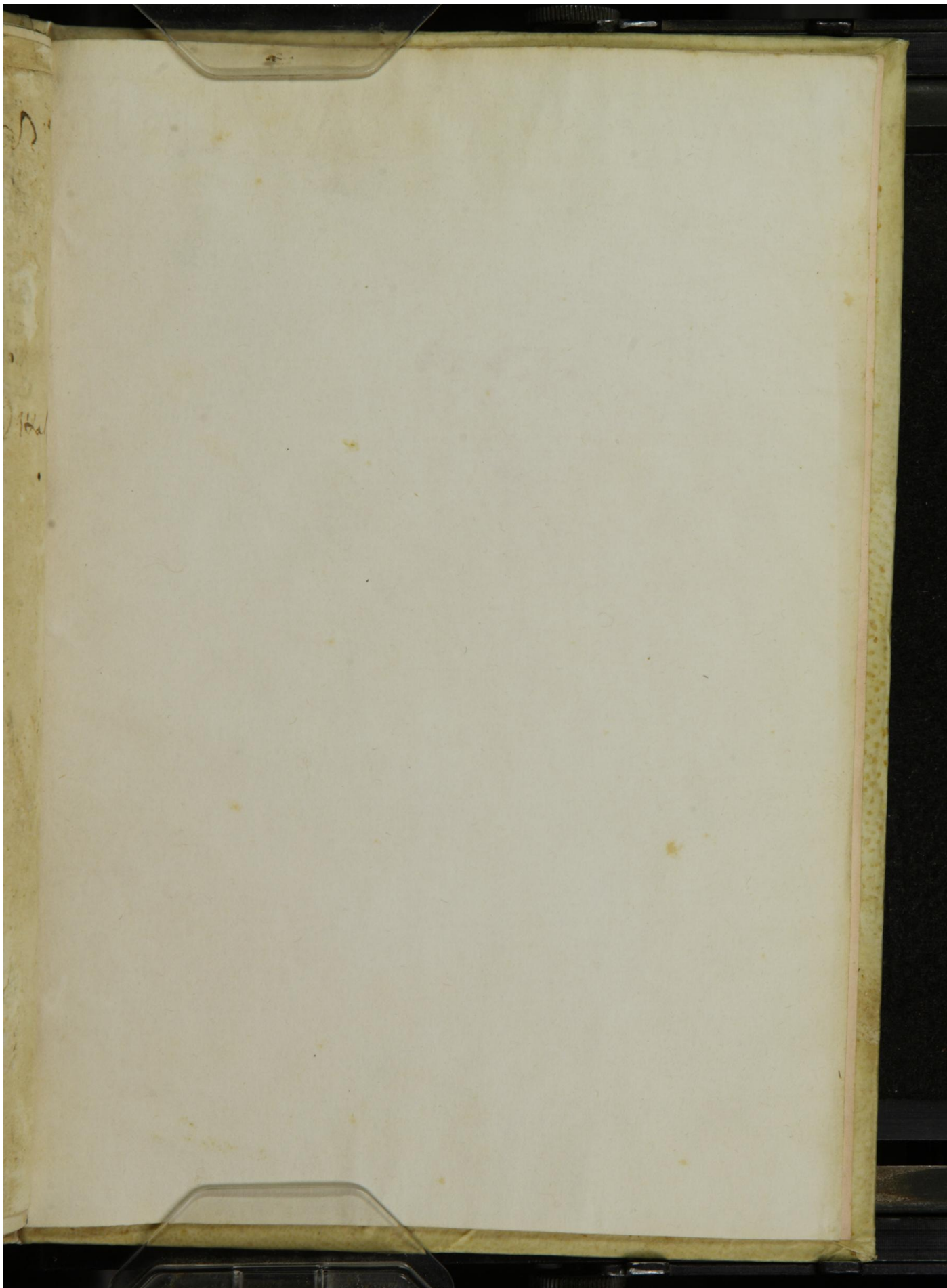
General Howe

La cose come fanno

per la prima volta

Handwritten: *Handwritten text, possibly a signature or name, partially obscured by a white patch.*









Reichl. 138